Direzione presso il Circolo Democratico Costituzionale Piazza Aguselli N. 2 Casa Liberale

il Cittadino

Periodico Settimanale

PREZZO CENT. 20
ABBONAMENTO SOSTENITORE . L. 20 —
ABBONAMENTO ORDINARIO . . L. 10.—
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all' Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 26 Giugno 1920.

ANNO XXXII — N. 22

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pubblicità NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9. Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc., cent. 10 la piccola corpo 8 - tassa governativa in più.

Per intenderci

Molti di coloro che, come affermammo nel numero precedente, per coltura, per sentimento per tradizione di patriottismo famigliare hanno già aderito o dovrebbero aderire al nostro movimento hanno ancora l' aria di gente sfiduciata, e talora non rispondono ai nostri appelli, dimenticando perfino le regole elementari del galateo che vige fra la gente di buona educazione, e taf'altra rifiutano la collaborazione aperta, fervida, ardente alla comune causa della nuova democrazia con il pretesto che l'ambiente nel quale vivono è difficile e non si presta a quell'opera di organizzazione e di ricostruzione che pur sarebbe necessaria... Costoro hanno dimenticato che in condizioni ben più gravi migliaia e migliaia di giovani di ogni classe sociale hanno dato entusiasticamente la vita per la Patria, e che l'opera del buon cittadino non si valuta solo dalla diligenza con la quale egli paga le tasse e fa fronte ai suoi impegni, ma anche — e sopratutto — dal fervore con il quale difende la libertà per tutti e il benessere nazionale. Costoro infine, non sanno o fingono di non sapere che una delle ragioni formidabili per le quali l' Italia si dibatte in un travaglio tanto grave, è appunto la inettitudine, lo scetticismo e diciamolo pure, l'egoismo di una gran parte della così detta classe dirigente, che ama l'infingardo vivere dei servi come se si fosse ancora sotto il Papa o sotto l'Austria!

Già: la nuova borghesia deve figgersi in mente che un regime di libertà e di democrazia presuppone sentimento di responsabilità e di fierezza da parte delle categorie e delle classi elevate.

Se così non fosse, perchè queste categorie e queste classi dovrebbero reputarsi elevate?

Forse per il censo? Ma le nuove aristocrazie e le nuove gerarchie nella civiltà el domani dovran avere vita e vigore sopratutto per merito della virtù personale.

"Il Cittadino,,

L'ora del dovere

Altri frutti dell'insana propaganda rivoluzionaria che da tempo, indisturbata, pervade l' Italia abbiamo avuto in questi giorni a Milano. La cronaca ne narra. Meravigliare per quanto è avvenuto sarebbe ingenuità. E sarebbe del pari ingenuo volerne addossare la responsabilità ad uno, piuttostochè ad altro dei partiti estremi. Tutti sono colpevoli. Quelli che vorrebbero la rivoluzione, senza avere la fede in essa e che dopo inviperite le masse si fanno gesuiticamente a predicare la calma, e quelli per cui la rivoluzione è fine a sè stessa, saturi come sono di odio e di sentimenti malvagi.

Oggi questi partiti estremi, i massimalisti e gli anarchici, sono fra di loro in combutta e il proletariato, illuso e ingannato ne fa le spese, mentre la Patria aspetta che un Governo saggio, forte, ispirantesi soltanto alla legge e all'interesse generale, provveda alla di lei salvezza.

Delinquenti dichiarati gli anarchici, impostori e delinquenti i massimalisti, che sentono come allo scopo attuale delle cose la rivoluzione non è possibile, ma non vogliono rinunciare a preconizzarla, a prepararla allo scopo di approfittare, eventualmente, delle circostanze nuove che potrebbero prodursi. Al bisogno si adopereranno con tutti i mezzi per provocare — come provocano e deliberatamente mantengono — il malessere economico e sociale gettando il turbamento in tutta la vita del paese.

Quando si strutta uno sciopero abbia pure lo scopo corporativo il più definito — nel caso dello sciopero ferroviario di Milano e di Cremona nessuno scopo corporativo però esiste — si lavora per la rivoluzione: quando si eccitano le passioni politiche — sia pure per la causa più estranea a qualsiasi riforma sociale — si agisce in vista di ciò che i rivoluzionari chiamano "il giorno auspicato„ quando si inscenano manifestazioni in favore della solidarietà internazionale, è unicamente una compagine nazionale che si cerca d'indebolire allo scopo di facilitare tentativi di sommossa e d'insurrezione. Agli occhi degli estremisti del massimalismo e dell'anarchia, la rivoluzione non appare più come un mezzo, ma come uno scopo. Il domani — che sarebbe un domani di miseria e di abbiezione per il popolo — non li preoccupa.

Il popolo in grande parte, ancora non comprende. Ma quella parte che comprende deve risvegliarsi; deve prendere coraggio e ribellarsi agli impostori e ai delinquenti che vogliono la rovina di tutti.

A lato di questa parte di popolo, assecondandola e confortandola deve agire la borghesia, affermando virilmente la volontà di difendersi contro i fautori del disordine e dell'anarchia E il Governo con vigorosa e ferma azione tutti incoraggi sulla via del dovere e non conceda tregua a coloro che vogliono la rivoluzione subito e a coloro che la preparano per domani. Sedati i moti dell'oggi, bisogna prepararsi a domare quelli di domani. Meno si sarà fermi oggi, bisognerà esserlo più domani. L'ora degli espedienti dev' essere finita.

Vivacissimo inizio dell' azione

della "Democrazia Liberale„

Costituzione della Sezione Cesenate

Presenti i membri della commissione riorganizzatrice del nostro Partito, giovedì 24 corr. alle ore 17 fu tenuta l' annunciata Adunanza generale dei soci, nella Casa Liberale, Piazza Aguselli N. 2. Il Presidente avv. Carlotti, della commissione provvisoria, esordisce ringraziando i numerosi intervenuti, compiacendosi pure delle nuove adesioni date al movimento, iniziatosi già con lieti auspici. Egli informa i soci che presto si prenderanno nuovi accordi col Gruppo parlamentare della Democrazia Liberale per un'azione concorde e risoluta da svolgersi contemporaneamente in tutte le regioni d'Italia. Illustra la bontà del nostro programma, riscuotendo l'unanime approvazione dei presenti. Per evitare possibili equivoci alcuni membri della Federazione Romagnola del nostro Partito, si recheranno direttamente a Roma alla Direzione Centrale del Gruppo parlamentare della Democrazia Liberale.

L' avv. Carlotti invita poi il Segretario Sig. Mimo Biasini a dar lettura dello statuto della Sezione che viene, dopo breve discussione e dopo alcuni chiarimenti della commissione provvisoria, integralmente approvato.

Indipendentemente da quelle che potranno essere le direttive del nuovo Partito, nello Statuto stesso si afferma la necessità

a) di perseguire un immediato programma di attività pratica nel campo morale politico ed economico sociale, inteso alla più rapida e sana ricostruzione della vita singola e nazionale, sulla guida del principio della libertà, e sotto l'egida delle Istituzioni Plebiscitarie;

b) di agitare detto programma di libertà, ordine e reale collaborazione di classe in seno alla Nazione;

c) di creare fra le masse popolari e in particolar modo fra i ceti medi dirigenti la coscienza della coincidenza degli interessi nazionali con quelli privati: coincidenza che la guerra e il dopo-guerra hanno rivelato con un vincolo ancor più stretto, malgrado il presupposto teoretico delle varie internazionali;

d) di preparare la ricostruzione nazionale ripristinando le attribuzioni dello Stato nei limiti naturali, favorendo il graduale avviamento alla libertà del commercio, propugnando lo sviluppo della piccola proprietà ed il sorgere delle nuove categorie fra gli uomini del lavoro;

e) di riprendere con intensità e con sincerità la tradizione dell'organizzazione cooperativistica la quale è

strumento di elevazione morale e materiale delle classi lavoratrici e garanzia di ordine e di equilibrio per la Nazione.

Dopo un'efficace accenno del Presidente a quello che sarà per essere il programma economico che il Partito si propone di svolgere in relazione alle condizioni d'ambiente e alle necessità del luogo, fu nominato il Consiglio Direttivo composto di undici membri.

Il Carlotti rivolse anche al numeroso gruppo di giovani, appartenenti al Circolo "*Luigi Venturi*" un caldo saluto e un'appello all'unione, alla costanza, alla fede che deve tutti animarci nella comune battaglia.

Al Carlotti rispose il Sig. Belletti Alfredo, Presidente del Circolo stesso, a nome dei giovani, con vibranti parole di entusiasmo e di fede, provocando approvazioni ed applausi da parte dell'assemblea.

Ci auguriamo che la costituzione effettiva della sezione costituisca il mezzo più efficace per quell'unione di tutte le giovani forze, che scorgono nell'indefinito ordinato progresso la più salda garanzia di prosperità e di benessere per tutte le classi sociali.

" Da Alfredo Oriani al nostro programma "

Il 20 corr. alle ore 21, nella sala della Casa Liberale di fronte ad un folto uditorio l'*Avv. Ahasvero Carlotti* ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: **Da A. Oriani al nostro programma.** L'oratore accolto da vivi applausi, esordì tracciando con frasi incisive un ampio quadro della vita politica del nostro paese dal 1870 ad oggi, ed addentrandosi nel vivo dell'argomento ricordò come l'Oriani (conoscitore profondo del pensiero di Prudhon, di Marx, di Backunin, nonché dell'indirizzo hegeliano e della dottrina solidaristica di Mazzini) avesse preveduto che il periodo del 1870 in poi sarebbe stato caratterizzato da un'intensa propaganda diretta a far ribelle la classe degli operai in ispecie, ed il proletariato in genere, contro la forma politica di reggimento monarchico e contro la borghesia, classe da presentarsi come sopraffattrice reazionaria e sfruttatrice. Comprese in altre parole che si sarebbe stuzzicato l'istinto dell'uomo portando la lotta sul campo economico e facendo intravvedere che i disagi materiali dipendono esclusivamente da forme politiche e sociali da distruggersi, intravvide lo sfruttamento che dei dolori, dell'ignoranza del proletariato avrebbe fatto il partito seguace alla dottrina di Marx e si sforzò di persuadere gli uomini di governo, che successero a Cavour e specie De Pretis, Crispi, Zanardelli, Giolitti, a far della monarchia e del partito liberale mezzi di progresso nella legislazione economica sociale, sì che il popolo italiano potesse avere la sensazione che il Re vive la vita dei suoi sudditi, che non è un'autocrate, che segue i tempi e gli eventi e non li avversa o li ritarda.

Oriani volle infatti che il partito liberale fosse esponente di vera democrazia, che la volontà del popolo fosse espressa chiaramente nel Parlamento e che l'Italia avesse partiti e non gruppi, programmi e non tendenze; per ciò avversò la politica di Giolitti e il vuoto anticlericalismo. In Giolitti l'Oriani scorse subito l'uomo che avrebbe cercato di blandire gli uomini della montagna e che avrebbe spaventato il partito liberale con l'inventare pericoli di reazione ecc.

Parlando di Mazzini, l'oratore accennò la venerazione dell'Oriani per il Grande genovese, venerazione derivante dal sentimento di fratellanza e di difesa dell'individuo contro il collettivismo marxistico che costituiscono la teorica inscindibile dei *«Diritti e doveri dell'uomo»*.

Dopo una commovente efficace rievocazione della figura semplice ed austera dell'Oriani, il Carlotti, pose in evidenza come il programma della Democrazia liberale abbia rispondenze e contatti con quella che fu la concezione politica dell'Oriani, poichè a quella come a questo, sono comuni i seguenti principi:

1 — Il popolo è sovrano nel dichiararsi la forza di reggimento politico ed è necessario che il Partito Liberale propugni quelle idee di armonico progresso, di eguaglianza sociale, di collaborazione di classe, di sana e larga democrazia, che si sono dimostrate essenziali per la felicità dei popoli.

2. — È necessario che sia difesa la concezione del diritto di proprietà in contrapposto al lavoro materiale o intellettuale dell'individuo.

3 — È necessario difendere lo spirito contro il sarcosoma, la personalità contro la generalità la *proforto hominis homini*, la forza dello Stato contro l'anarchia.

Con stringenti argomentazioni, l'oratore dimostrò poscia la bellezza ed il contenuto realistico del programma della Democrazia Liberale, accennando ai problemi di politica estera, alla necessità di voler viva e vitale la Società delle Nazioni, quale unico mezzo per impedire il ripetersi di nuove guerre, all'indirizzo pratico di politica interna del nostro Partito, tendente alla restaurazione della fiducia e della forza dello Stato. Accennò quindi alla libertà dei commerci, della riforma del senato, dell'abolizione del giuramento parlamentare, della diminuzione dell'età degli eleggibili, della revisione delle disposizioni statutarie, della libertà d'insegnamento, della Nazione armata, delle norme regolatrici della proprietà privata.

In merito alla legislazione del lavoro ricordò che la Democrazia Liberale, partito assolutamente progressista, riconosce urgente l'organizzazione dei Sindacati dei lavoratori, agricoltori, industriali, ammettendo gli operai agli utili ed al funzionamento delle aziende e riconosce necessario lo sviluppo di sistemi cooperativi, l'equa agevolazione dei contratti agrari e la difesa e lo sviluppo della piccola proprietà, ecc. Chiuse lo smagliante discorso, ricordando i benemeriti mutilati di guerra, e la riconoscenza che ad essi deve la Patria, invitando i giovani ad accettare il programma del Partito della Democrazia Liberale, quale quello che acconsente ogni ordinato e indefinito progresso, ogni più ardita riforma, ogni più larga affermazione di umano benessere, di pacifica collaborazione, di elevata e sublime affermazione d'italianità, di concordia e di pace. Una prolungata ovazione accolse la fine del discorso, già varie volte interrotto da applausi.

L'avv. Carlotti fu vivamente complimentato dalle autorità e dagli amici.

NORD E SUD, ECC.

Ecco un'altro punto che sfugge ai frettolosi bolscevichi nostri!

Ma è un punto essenziale pel caso specifico della nostra Italia.

Se non che lasciate che riproduciamo le belle terse pagine di Agostino Lanzillo che ha penetrato l'argomento coll'acume finissimo ed obiettivo che lo distingue.

" Il regime del Socialismo Comunista, nelle forme che il partito pretenderebbe adottare, riuscirebbe semplicemente disastroso alla vita nazionale, farebbe precipitare l'Italia in un baratro senza fondo, strozzerebbe nelle fascie tutti gli elementi fecondi di sviluppo che la nazione dimostra di possedere.

Le tristi condizioni nelle quali la Nazione si trova..... sarebbero infinitamente peggiorate dal regime dittatoriale del Socialismo Ufficiale.

" Queste recise affermazioni io fondo sulla valutazione di elementi particolari.

" Appartengono al primo genere le considerazioni derivanti dal fatto .... che la dittatura del Partito diminuirebbe in misura radicale ogni capacità di vitale e creatore sviluppo delle organizzazioni operaie...

" Queste sarebbero costrette a subire il governo che pretenderebbe di parlare in loro nome, ma che non potrebbe non usare del dominio ai fini della conservazione del potere.

" Dovrebbero, per rovesciarlo, affrontare una vera guerra civile,... allontanandosi quindi dalla specifica attività produttiva, per dedicarsi ad attività politiche.

" Ma queste ipotesi sono le meno gravi, per chi prospetti nella loro realtà, le conseguenze immancabili della rivoluzione socialista, nei riguardi particolari della vita nazionale.

" L'Italia contemporanea è oberata di una pesante eredità di tare storiche, alcune delle quali possono essere sante, altre sono insuperabili.

" Le une e le altre hanno una grandissima, talora spaventosa, complessività tecnica.

" L'unità nazionale che è politicamente raggiunta, non è ancora economicamente consolidata: non esiste eguaglianza di ambiente economico fra le varie regioni, non esistono delle incolmabili differenze nel regime economico, nello sviluppo produttivo, nell'indole, nei gusti e nei propositi degli abitanti.

" Questa differenza regionale culmina nel fenomeno storico centrale di tutta la vita nazionale moderna: il disquilibrio fra Nord e il Sud.

" Questo squilibrio è profondo, e 50 anni di unità non riuscirono neppure in parte ad appianarlo. La vita italiana risente in tutte le sue manifestazioni di questo complicatissimo problema interno. La vita operaia è più che mai diversa nel Nord da quella che sia nel Sud.

" In molte regioni meridionali può anzi dirsi che un movimento quasi non esista; perché ogni attività industriale manca. La produzione agricola differisce moltissimo fra le due parti della penisola e spece fra il Nord e le Isole.

" Una rivoluzione comunista, un colpo di mano favorevole dei socialisti ufficiali significherebbe il tramonto dell'unità italiana la costituzione di piccole repubbliche meridionali, forse l'autonomia sarda e siciliana.

" La storia unitaria del XIX e XX secolo verrebbe distrutta in un attimo.

" La repubblica dei socialisti non potrebbe reggersi che nella pianura del Po, ove però riuscisse a schiacciare la formidabile resistenza che le organizzazioni sindacaliste, quelle cattoliche e la fortissima media borghesia agricola e industriale opporrebbe.

" Cioè la rivoluzione socialista ufficiale significherebbe lo scoppio immediato, senza quartiere, della guerra civile e il disfacimento simultaneo dell'unità nazionale.

" L'Italia è un paese povero di capitali.

"Questa deficenza che solo il tempo può colmare, pesa come una condanna sul destino della Nazione. E' la mancanza di capitali — cioè di beni prodotti e accantonati che debbono servire alla produzione di nuovi beni domani, — che qualifica tutte le aspre difficoltà delle classi lavoratrici e specie di larghi strati della stessa piccola borghesia. Per questa scarsezza di capitali, l'Italia manca di porti, di strade ferrate, di strade ordinarie, di argini ai proprii torrenti, di cento opere pubbliche essenziali.

" Per la mancanza di capitali, ha plaghe immense in preda alla malaria e terreni incoltivabili in modo adeguato, pendici montane abbandonate, fiumi straripanti all'arbitrio delle stagioni. Ha ricchezze latenti, energie di uomini infinite, capitali intellettuali, dissipati per la deficienza di capitali materiali da investire.

" L'Italia finalmente dipende dall'Estero per il rifornimento di materie prime essenzialissime. Ognuno di questi problemi esisterebbe anche in regime di dittatura socialista, anzi sarebbe dal comunismo fortemente acutizzato. Come vi porrebbe rimedio la dittatura? Dove prenderebbe i mezzi per provvedere a tante diverse esigenze? Il comu-

nismo, in qualunque forma e misura attuato, troncherebbe di netto il processo di accumulazione di risparmio. *Ogni uomo sarebbe interessato a consumare quanto più potesse consumare.*

" Nessuno degli interessi grandissimi della vita nazionale si troverebbe avvantaggiato dalla esperienza socialista.

La classe operaia sarebbe la prima vittima !

Nostre Corrispondenze

Santarcangelo. 21.

Necrologio — A soli 24 anni mercoledì notte scorsa moriva l' ottimo amico nostro *Cesare Mazzetti*.

Lunga e dolorosa malattia, sopportata con stoica rassegnazione, vinse la giovane vita che pure aveva resistito alle fatiche ed alle privazioni della lunga guerra, alla quale aveva partecipato con entusiasmo, compiendo tutto il suo dovere di buon italiano.

Il rimpianto per il giovane, dotato delle migliori qualità di mente e di cuore, fu unanime e la cittadinanza intera ha partecipato ai commoventi funerali che hanno avuto luogo venerdì scorso e che riuscirono imponenti.

Alla distinta famiglia Mazzetti, colpita così duramente, le nostre sentite condoglianze.

Il Conflitto di Montalbano — Per diverse circostanze sopraggiunte, l' istruttoria per il doloroso conflitto di Montalbano non è ancora chiusa.

Vi dedica opera solerte ed illuminata l'egregio Pretore Avv. Ettore Rognoni, di essa incaricato, con grande prova di stima, dal giudice istruttore di Forlì.

La cittadinanza attende, fidente che luce e giustizia completa saranno fatte.

Banda musicale cittadina. — Lasciata in abbandono assoluto per parecchi anni, la nostra banda musicale cittadina, è risuscitata a nuova vita. Ieri ha dato il suo primo concerto in Piazza Gangalelli eseguendo uno scelto programma applauditissimo.

Della resurrezione, che ha quasi del miracoloso, dato il breve tempo in cui fu preparata, va tributata ampia lode al nostro maestro di musica il chiarissimo Prof. Giulio Faini, che ne ha tutto il merito e col quale ci rallegriamo vivamente.

Gatteo.

Vi sono state, in questi ultimi tempi e sembrano ora fortunatamente e definitivamente sopite, alcune questioni fra socialisti e repubblicani, le quali minacciavano di diventare acute e incresciose. Il male germe delle contese che da politiche assurgono a personali fra uomini professanti diverse concezioni sociali è da augurarsi non debba attecchire nel nostro paese, che non è stato quasi mai teatro di lotte infeconde ed incivili.

I ben pensanti dell' uno e dell' altro partito e tutti i buoni faranno opera di pacificazione e di selezione al caso, per impedire a chè non abbiano a rinnovarsi lamentati incidenti, che possono turbare la tranquillità di numerose famiglie.

Noi facciamo auguri e voti che una più serena educazione politica ed un maggior senso di civica responsabilità tengono lontani da questa nostra Gatteo i malanni che l' impulsività l' odio di parte, la scarsa coltura suscitano quà e là. Raccomandiamo a tutti il rispetto delle altrui opinioni e il senso eroico della tolleranza, che si riassume nel diritto che ha ogni cittadino di professare lealmente e liberamente le proprie idee, senza offendere, con ciò, il geloso patrimonio di quelle degli altri.

— Tanto il Sig. Arciprete nei suoi sermoni domenicali, quanto una gentile e avvenente signorina forestiera in una sua conferenza di domenica scorsa, hanno bandito una vera società contro la moda femminile delle braccia troppo nude e delle quali hanno addimostrato di avere un sacro orrore. Noi all' opposto ci accostiamo più al parere del Venosino e del Carducci che alle belle braccia hanno sciolto versi immortali che ne cantano la plasticità, la bellezza e l' armonia delle linee. Avendo alto il senso della bellà, che è fonte purissima di gioie spirituali e non di malsani desideri, noi che pure combattiamo la mollezza dei costumi quali vogliamo rigidamente severi, troviamo che non vi è eccessivo motivo di muovere querela per la nudità di belle braccia nelle quali, senza essere nè pagani e nè epicurei, ammiriamo ancora una volta la bell' opera della natura e del suo Creatore. E questa è ortodossia cristiana, anzi.

Onoranze ai Caduti

Riproduciamo i seguenti manifesti che attestano il più nobile patriottismo :

CITTADINI !

Giovedì 24 corrente - alle ore 10 - nel locale scolastico di Viale Carducci, verrà inaugurata una lapide in memoria dei

Maestri Cesenati caduti in guerra

È il doveroso omaggio che gli **Insegnanti del Comune**, *porgono ai colleghi che, apostoli, in vita, di elevamento morale ed intellettuale del Popolo, sacrarono alla patria la loro fiorente giovinezza.*

La rappresentanza del Comune è lieta di prendere parte alla solenne cerimonia che, mentre consacra l' eroico valore dei figli di questa Terra Generosa è anche fecondo atto di fede nei sicuri destini d' Italia.

CITTADINI !

Il culto degli ideali e dei ricordi, la riconoscenza verso i Grandi che col loro sacrificio, segnarono di orme luminose le tormentate vie della Storia, sono di elevazione spirituale per le generazioni, e di incitamento alla grandezza della Patria. Voi che questo culto avete sempre sentito pur issimo, Vorrete certo contribuire a che la cerimonia onesta e solenne di domani, sia pari alla grandezza del sacrificio compiuto.

Dalla Res. Com. 23 Giugno 1920.
Il Commissario Prefettizio
CHINIGO'

Scuole Elementari

CITTADINI,

gli insegnanti elementari di questo Comune sciogliendo un voto di fraterno memore affetto verso i Colleghi che sull' Altare della Patria immolarono le loro fiorenti giovinezze, deliberarono di murare in loro onore un ricordo marmoreo nel locale Scolastico di Viale Carducci.

Giovedì 24 corrente, alle ore 10, avrà luogo la solenne cerimonia dello scoprimento della lapide.

La cittadinanza tutta è invitata ad intervenirvi ; la larga partecipazione del popolo di Cesena al tributo di onore e di amore che i colleghi superstiti offrono ai caduti Educatori dei suoi figli, siamo certi, sarà ancora una volta in tutto degna dell' alto significato della cerimonia e delle nobili tradizioni civili della nostra città.

Cesena, 23 giugno 1920.

La Commissione : Adelaide Bianchini Ester Comandini - Giuseppe Bacchiani Domenico Pallotta.

Partito della "Democrazia Liberale,,

Sezione di Cesena

Martedì 29 corrente alle ore 21 precise nella sala della Casa Liberale in piazza Aguselli N. 2

ALCIBIADE CHIARATI

parlerà sul tema

L' odierno programma della Democrazia Liberale

I soci e i simpatizzanti sono vivamente pregati di non mancare.

Cesena, 26 giugno 1920

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

N. B. I biglietti d'invito potranno essere ritirati presso la segreteria della sezione in Piazza Aguselli N. 2 dalle ore 10 alle 12 e dalla 18 alle 19.

Note di cronaca

La cerimonia d'onore ai maestri caduti. — Il 24 corr. alle ore 11 nel locale scolastico di Viale Carducci, alla presenza del Sottoprefetto Cav. Perini anche in rappresentanza del prefetto di Forlì, del Commissario Prefettizio Cav. Chinigò, del Comandante del Presidio Magg. Cav. Bertone, Direttori ed insegnanti R. Scuola Normale di Forlimpopoli e Maestri di Rimini, Santarcangelo Savignano e Merc. Saraceno, rappresentanze Dante Allighieri col suo presidente avv. Evangelisti, Ass. Mutilati con vessillo, tutte le scuole e istituti cittadini, gonfalone del municipio e servizio d'onore dei pompieri e vigili urbani - oltre una compagnia di soldati del 17 fant. - e di un numeroso stuolo di signore e pubblico vario e imponente, venne inaugurata la lapide, che i Maestri Cesenati, hanno dedicato ai compianti colleghi morti in guerra :

Gustavo Cecchini. Antonio Fantini, Attilio Rossi, Alfeo Guidi, Decio Ricci, Carlo Lucchi ed Oreste Valdinoci. Dopo lo scoprimento della lapide, parlò a nome dei maestri l' insegnante Franceschini, che fu collega dei caduti, quindi con fervida e commossa parola, parlò applauditissimo il prof. Armando Santini R. Ispettore Scolastico a Bologna.

La cerimonia riuscì veramente degna e solenne.

Convegno Regionale dei Mutilati. — Il 21 u. s. nella locale Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra si è tenuto l'annunciato convegno Regionale dei Rappresentanti del Congresso Nazionale dell'Associazione. Intervennero Priamo Brunazzi per il Comitato Centrale, Balestrazzi del Comitato Regionale, Ridolfi di Ferrara, Selli di Forlì, Calamosca di Imola, Carli di Lugo, e i rappresentanti di Piacenza, Faenza, Rimini, Parma, Bologna, Reggio Emilia. Giunse pure l' adesione telegrafica di Modena.

Questi rappresentanti, d' accordo coi dirigenti la Sezione di Cesena, trattarono argomenti di massima importanza riguardante l'agitazione per l'aumento delle pensioni, proponendo varî ordini del giorno da presentarsi al Congresso Nazionale che si inizierà a Firenze il 27 corr.

La discussione laboriosissima durò parecchie ore, dopo di che gli ospiti accompagnati dal presidente A. Brunazzi e dai membri del Consiglio Direttivo visitarono lo Spaccio Macelleria della locale Sezione, ricevuti dal suo direttore Sig. Raggi Tullio, e alla partenza espressero parole di vivo elogio e compiacimento per la lodevole efficente organizzazione della Sezione di Cesena.

Provvedimenti per gli alloggi. — Il Commissario Prefettizio Cav. Chinigò, ha fatto pubblicare un manifesto, invitando i proprietari di case a provvedere, nel miglior modo, per l'alloggio di varie famiglie. E ha fatto pure obbligo di denunziare i locali abitabili non occupati. L'obbligo della denunzia è pure esteso anche ai locali ammobiliati, per tutto l'anno, dai proprietari. Se la denuncia non verrà fatta, sarà applicata la disposizione di legge.

Comandante Presidio. — Il Maggiore Sig. *Bertone Cav. Carlo* Comandante di questo Presidio è stato in questi giorni trasferito, dietro sua domanda, al 23 Reggimento Fanteria in Novara. Al valoroso e distinto ufficiale, all' egregio amico, che lascia fra noi così vivo ricordo di sè, e che così validamente contribuì a far sorgere la fiorente Società Sportiva dei giovani Cesenati, vada il nostro più fervido augurio ed il nostro cordiale saluto.

Saggio Musicale. — Di fronte ad un foltissimo pubblico, presenti le autorità, mercoledì scorso ha avuto luogo alle ore 21 nella sala del Casino (Teatro Comunale) il Saggio musicale degli alunni di questa scuola. Si distinsero in particolar modo *Massimo Neri* allievo di 4. corso, nella sonata di B. Godard *Berceuse de jocelyn*, *Pietro Placucci* del 5. corso, *Scevola Minghetti* del 4. corso, e *Antonio Lorenzi*, del 6 corso (insegnante M.o A. Castagnoli) che suonò la *Danza di una Falena* per contrabasso magistralmente. I cori ottimi diretti dal Prof. *Colombo Saraceni*. Anche l'allievo *Mario Venturi* fu degno di elogio.

Il Prof. *Emilio Gironi* e gli altri insegnanti della nostra scuola meritarono il plauso vibrante del pubblico, al quale noi ci associamo di tutto cuore, riaffermando da queste colonne i nostri sinceri rallegramenti.

Concerto Bersani. — Siamo lieti di riprodurre il seguente articolo comparso nella Gazzetta del Popolo di Torino del 19 corr. riferentesi ad un importante concerto tenuto in quella città dall'esimio amico nostro Prof. Carlo Bersani al quale esprimiamo il nostro vivo compiacimento.

Il concerto della Società Ginnastica

«Annunziando ieri l'altro questo tentativo, lo definimmo come coraggioso e lodevole. Oggi possiamo affermare che esso è pienamente riuscito e che le lodi e gli applausi sono stati unanimi e continui.

Il maestro Bersani si è mostrato subito un concertista di pianoforte di primissimo ordine. Bach, Liszt, Chopin, Martucci trovarono in lui un interprete magnifico: il Debussy (*reflets dans l'eau*) fu particolarmente apprezzato, anche per le condizioni acustiche dell'immenso salone, dove si trovava un pubblico molto affollato.

La parte vocale (cori dell' Istituto di magistero, sig.na Rubatti, baritono Bonaveglia) riuscì pure benissimo sotto l'abile direzione del Pachner.

Ma la parte più ascoltata e che destò la maggiore ammirazione fu il *Poema eroico* del Bersani, che rivelò in lui un compositore di gusto squisito, lontano da ogni volgarità, ricco di tutte le migliori risorse ed un esecutore di una bravura insuperabile. L'essere il Bersani privo della vista aggiunse un nuovo merito per lui, che pur non ne avrebbe avuto bisogno.

La Società ginnastica può essere orgogliosa di aver fatto conoscere a Torino un pianista e compositore di valore e già ieri sera si trovavano persone che gli promettevano di dare un' altro concerto, questa volta in un ambiente ancor meglio adatto a mettere in risalto la sua indiscutibile virtuosità e la sua bella intelligenza.»

La Fira d' San Pir, che entra nel trentacinquesimo anno di vita, uscirà il 29 corr. e porterà la biografia ed il ritratto di una *celebrità cesenate*. Si vende a cent. 40.

G. R. A. Piraccini — Tip. Tonti - Cesena

AUTOTRASPORTI

con camions pesanti

e autocarri veloci ::

Rivolgersi alla Ditta

EDOARDO PLACUCCI

Istituto Artigianelli - CESENA

Ditta Cesare Ceccaroni & Figli - Cesena

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI

Rappresentanti esclusivi nelle Provincie di FORLI' e RAVENNA della Società "IL VOMERO „ di Milano per

MACCHINE da FRUMENTO

Originali Hofherr Schranzt

di Vienna e Budapest

TREBBIATRICI PER SEMI MINUTI P. BUBBA

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla sede e deposito: SUBBORGO CAVOUR 85 - 95 - CESENA.

Alla SUB - AGENZIA "F.I.A.T„

Ditta LUIGI FANTINI - Cesena

è visibile e in prova la nuova vettura

"F.I.A.T„ Mod. 501

— TELEGRAMMA —

" Leisle su Karley - Davidson gomme Egoodyear a Daytonbeack Florida diciasette febbraio batteva record del Viondo velocità 168 K.m orari Karley-Davidson „.

La Ditta ROMEO FANTINI - Cesena

VIALE BOVIO 1-3 — Telefono N. 91

che è la concessionaria esclusiva dei motocicli **Karley - Davidson** per le provincie di Forlì - Pesaro - Urbino, accetta pronotazioni per prontissima consegna.

Consorzio Agrario Cooperativo

CESENA

AVVISO IMPORTANTE

In questi momenti, l'essere solleciti vuol dire garantirsi le consegne di ciò che occorre e risparmiare danaro.

Ben lo sanno coloro che ci passarono in tempo le prenotazioni del solfato di rame.

Il Consorzio si troverà nelle condizioni fortunate di praticare ai prenotatori del perfosfato e dei grani da seme i migliori prezzi.

Non tardate a passarci le vostre commissioni.

Società Anonima Ing. Paolo Kind e C.

TORINO - Corso Dante 38

Motori ad olio pesante — Meccanica di precisione — Gruppi per combustione liquida (nafta) per l'alimentazione dei focolari piccoli e medi per TERMOSIFONI - Caldaie ecc. economia del 75 % sul consumo degli altri combustibili — Macchine per la produzione del ghiaccio per macellerie - ospedali - istituti - ecc. — Macchine per lavare

Per schiarimenti e preventivi rivolgersi a

FUSSI AURELIO - CESENA

PALAZZO DEL DUOMO 1 ✱✱ VIA MULINO 6

Rappresentante esclusivo per le Provincie di FORLI' e RAVENNA

LA MASSIMA

ELEGANZA - IGIENE

COMODITA'

del corpo si ottiene con le perfette e convenienti forme di BUSTI - FASCIE - CINTURE - VENTRIERE della premiata

Ditta MARIA PEPE

TORINO - Via Garibaldi 7

—o—

A richiesta si spedisce gratis catalogo che consiglia il modello più adatto alle Persone.

VOLETE VESTIR BENE E CON POCA SPESA?

Rivolgetevi alla rinomata

Tintoria Fiorentina

UNICA IN CESENA — Via Emilia Nuova, seguito Via Carbonari

Tinture su qualunque specie di vestiario senza bisogno di scucirli.

Lavature chimiche e a secco.

Smacchiatura - Lavatura e Stiratura di abiti da uomo e per Signora.

Stiratura all'amido con macchine moderne

EMORROIDI

Pillole Solventi e Unguento Antiemorroidale

FATTORI

IN TUTTE LE FARMACIE

OPUSCOLO GRATIS

Chim. Farm. G. FATTORI & C.

MILANO - Via Monforte 16 e C. Garibaldi 83